

Notizie dalle



OASI



Torrente Nirone - C.Pironi



Sono le problematiche tipiche delle aree conurbate come il Parco delle Groane, dove le Oasi WWF sono inserite, e vengono affrontate con osservazioni puntuali ed eliminazione degli esemplari alloctoni. Rallegra il lavoro dei volontari la presenza assidua dello scoiattolo rosso europeo e della volpe, più volte osservati durante le attività. In particolare a Il Caloggio i volontari hanno operato lungo le sponde del torrente Nirone, che separa l'area dalle prime abitazioni della città di Bollate. E' stata effettuata la ripulitura della sponda dagli ultimi ricacci della robinia, restituendo spazio ad ontani, frassini e padi (*Prunus pado*), una varietà di ciliegio reintrodotta nel corso dei 25 anni di attività. Durante le attività è stato "riscoperto" con sorpresa e soddisfazione, un arbusto di sanguinella (*Cornus sanguinea*) di dimensioni eccezionali per questa varietà arbustiva.

GOLE DELSAGITTARIO

Venti anni e il Viaggio continua...

Nel 2017 l'Oasi ha festeggiato i 20 anni dall'istituzione: un evento che ha visto la partecipazione di Istituzioni locali, Presidenti e direttori di Parchi e Riserve dell'Abruzzo, associazioni e amici della Riserva e della famiglia WWF rappresentata dal Vicepresidente Dante Caserta. L'amministrazione comunale di Anversa degli Abruzzi, - Ente Gestore - ed il personale hanno ripercorso un cammino che ha visto crescere la consapevolezza per la tutela del valore ambientale: alla festa è seguito un incontro per riflettere e ripartire per altri 20 anni e più. La storia è iniziata nel 1991, quando il Comune di Anversa degli Abruzzi decise di tutelare l'area delle Sorgenti di Cavuto, dichiarandola Oasi e affidandola al WWF Italia, che ancora oggi la gestisce tramite l'Istituto

Le Gole del Sagittario dal Belvedere - M.Angelici



Fiordaliso del Sagittario - L.Del Monaco

Abruzzese Aree Protette: Nel 1997 è stata istituita quale Riserva Naturale da parte della Regione Abruzzo. Le Gole del Sagittario, situate al centro delle grandi aree protette d'Abruzzo, svolgono un ruolo strategico per la connessione ecologica e grazie alle sue peculiarità naturali è l'habitat ideale per molte specie tra cui l'aquila reale, l'orso bruno marsicano, il lupo, il gracchio corallino ed endemismi floreali quali il fiordaliso del sagittario (*Centaurea scannensis*). Attraverso i racconti dei protagonisti si sono ricordati i successi e i riconoscimenti ottenuti: 40 i progetti completati, più di 30 le ricerche e gli studi in collaborazioni con molte Università italiane e straniere, oltre 900 gli eventi e i laboratori, 30 km di rete sentieristica, 21 opere di recupero e valorizzazione di strutture



a cura di

WWF
OASI



Notizie dalle



OASI



abbandonate tra cui quelle dell'Aia delle Piagge, divenute Centro Studi fauna rupestre, e infine il ritorno del fiume Sagittario, restituito in parte dalla diga a monte dell'Oasi. A testimonianza di tutto ciò è stato proiettato un bellissimo video in stop-motion appositamente realizzato dall'artista bulgara Polina Stoyanova del Network ORA. Il momento della riflessione ha visto gli interventi di illustri relatori tra cui Roberto Danovaro, Università Politecnica delle Marche, Presidente del Comitato Scientifico WWF Italia e Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn. A rendere ancora più colorati i festeggiamenti, le opere d'arte realizzate dal disegnatore naturalista Marco Preziosi e lo spettacolo teatrale "la Sorgente Nascosta" del Teatro Simurgh.



LA BULA

Convegno e mostra fotografica di Carlo Nebbia

A meno di 3 km dal centro di Asti, si trova La Bula, 20 ettari di stagni e isolotti, all'interno del Sito d'Interesse Comunitario "Stagni di Belangero", conservatasi grazie ad un progetto di rinaturalizzazione di una zona umida adiacente al fiume. Nel corso degli anni l'oasi ha ospitato scolaresche, studenti universitari, ricercatori, ecc., accudita con grande passione da un piccolo gruppo di volontari WWF. Il 25 novembre, nei locali del Polo Universitario di Asti è stata inaugurata una mostra fotografica con i 60 scatti più significativi di Carlo Nebbia, docente presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, volontario WWF e LIPU. Attraverso le sue immagini Carlo Nebbia ha testimoniato

Il grande successo biologico dell'Oasi, che accoglie molte specie omniche, alcune rare o segnalate per la prima volta in provincia di Asti, e narrato la sua esperienza di birdwatcher, ricca di emozionanti incontri.

Durante la conferenza si sono susseguiti altri relatori: Enrico Caprio, ricercatore del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Torino, referente della Scuola di Biodiversità di Villa Paolina ha fornito un quadro generale sulla Rete Natura 2000 in provincia di Asti, nella quale è inserita La Bula; Marco Demaria, biologo, responsabile dell'Oasi, ha raccontato la storia dell'oasi, soffermandosi in particolare sulle ricerche per controllare la presenza del pelobate fosco, (*Pelobates fuscus insubricus*) un piccolo rospo "specie bandiera" del biotopo; Laura Gola, tecnica faunistica del Parco fluviale del Po, ha illustrato alcuni progetti di rinaturalizzazione realizzati nell'area protetta, ed i progetti di rimboscimento in atto. Giorgio Baldizzone, referente WWF Oasi, ha presentato e coordinato il convegno.



La storia de La Bula - E.Cazzuli

